

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5831	26 settembre 2006	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 gennaio 2006 presentata da Eros N. Mellini "Ridurre le spese per l'Ufficio della caccia e della pesca (posta n. 751 del Preventivo cantonale)"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

in riferimento all'atto parlamentare citato a margine vi comunichiamo quanto segue.

I contenuti della mozione non sono nuovi (riduzione delle uscite dell'Ufficio della caccia e della pesca -20% uscite salariali).

L'ultima volta, poco più di un anno fa, il Consiglio di Stato, nell'ambito della revisione dei compiti dello Stato, ha esaminato questa proposta giungendo a conclusioni diverse da quelle del mozionante (vedi ris. gov. 3149 del 28.06.2005 e messaggio "pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali" n. 5659 del 10.06.2005).

Una proposta di ridimensionamento e di rinuncia a determinati compiti era pure stata formulata nell'ambito dell'esercizio "Del come e del cosa" (maggio 2004).

Il ridimensionamento così come prospettato nella mozione impedirebbe lo svolgimento dei compiti affidati dalla legislazione federale e di riflesso cantonale senza creare alcun vantaggio.

Gli svantaggi concretamente sono:

- non ottemperanza delle legislazioni federali e cantonali;
- prestazioni all'utenza (accertamento e rimborso danni selvaggina, censimenti, abbattimento capi viziosi, guardacampicoltura, recupero selvaggina, ecc.) non assicurate;
- grossi problemi con l'Ufficio federale dell'ambiente, Federazione cacciatori ticinesi, Federazione ticinese acquicoltura e pesca, Unione contadini ticinesi e con le associazioni ambientaliste;
- problemi con i mass-media.

Visto quanto precede il CdS con decisione n. 3149 del 28.06.2005 ha dunque optato per la riorganizzazione dell'Ufficio e per un ridimensionamento di 2,5 unità (da attuare con pensionamenti/prepensionamenti) che è attualmente in corso.

Tale soluzione, che permette comunque un risparmio, ha il pregio di mantenere intatta la funzionalità dell'ufficio, pur con la riduzione da 5 a 4 circondari.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegati:

- Mozione 23.01.2006
- scheda misura 45
- scheda attuazione misura 45
- ris. gov. n. 3149 del 28.06.2005
- doc. "Del come e del cosa" maggio 2004

MOZIONE

Ridurre le spese per l'Ufficio della caccia e della pesca (posta N° 751 del Preventivo)

del 23 gennaio 2006

Premessa

A nostro avviso 31 unità di personale per questo servizio sono un lusso che oggigiorno non ci possiamo più permettere. Introducendo un'autocertificazione delle catture e riducendo il numero di controlli (inasprendo le sanzioni in caso d'irregolarità), il personale di questo ufficio può essere ragionevolmente ridotto.

Alla luce di quanto sopra citato, ci permettiamo inoltrare questa mozione

- **affinché si proceda a diminuire le spese per l'Ufficio della caccia e della pesca di ca. mezzo milione di franchi (20% delle attuali uscite salariali).**

Per la Deputazione UDC:
Eros N. Mellini

REVISIONE DEI COMPITI DELLO STATO

Seguito della seduta del 18 e 19 gennaio 2005 - Esito approfondimenti e verifiche

Misura n. ¹⁾: 45 **Descrizione ³⁾:** *Ridimensionamento dell'Ufficio della caccia e della pesca*
Responsabile ²⁾: *Borradori*

Esito approfondimento, verifica	Consiglio di Stato				
	Decisione	Modalità	Strumenti	Responsabile	Tempi
<p>Vantaggi: Un ridimensionamento che impedisce lo svolgimento dei compiti affidati dalla legislazione federale e di riflesso cantonale non crea nessun vantaggio</p>					
<p>Svantaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non ottemperanza delle legislazioni federali e cantonali - prestazioni all'utenza (danni selvaggina, censimenti, abbattimento capi viziosi, guardacampicoltura, recupero selvaggina, ecc.) non assicurate - grossi problemi con FCTI, FTAP, e con le associazioni ambientaliste - problemi con i mass-media <p>Proposta: Razionalizzazione delle modalità di lavoro con una riduzione degli effettivi di 3, max. 4 unità. Se attuata subito richiede licenziamenti</p>					
<p>Altro:</p>					

Misura 45	Ufficio caccia e pesca
Suddivisione delle proposte*	B
Descrizione della misura	Ridimensionamento dell'ufficio: riduzione di 2,5 unità di guardacaccia e pesca, con conseguente riduzione del numero di circondari da 5 a 4 e rivalutazione delle funzioni.
Decisione del CdS	Eeguire come da proposta scheda.
Commento servizio	La riorganizzazione è fattibile nei modi e tempi indicati se è fattibile l'operazione di prepensionamento.
Conseguenze interne formali, procedurali, organizzative	Il servizio esterno dell'Ufficio verrà riorganizzato in 4 circondari, approfittando del pensionamento di tre collaboratori (1,5 unità nel 2006 e 1 unità nel 2007). La riorganizzazione dell'Ufficio (vedi riduzione degli effettivi) comporta un maggior onere sulle unità impiegate esternamente. Questo fatto, a cui si aggiunge una migliore qualifica professionale per i guardacaccia e pesca che al più presto nel 2006 avranno conseguito i due diplomi federali di guardacaccia e rispettivamente di guardapesca giustifica l'adeguamento della retribuzione. Per il capo delle guardie, considerate le responsabilità e l'impegno richiesto è pure richiesti sarà necessario adeguare sia il profilo professionale che la retribuzione.
Conseguenze esterne per l'utenza	Di principio poche. Talune richieste non potranno ad ogni modo più essere soddisfatte nei modi e tempi come viene fatto oggi.
DL, DE, cambiamento di Regolamento, RG	<p>Modifica del Regolamento concernente le funzioni e le classificazioni dei dipendenti dello Stato:</p> <p>(DT) <u>DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO</u></p> <p>(DA) DIVISIONE DELL'AMBIENTE</p> <p>(UCP) Ufficio della caccia e della pesca</p> <p>32 (35) – Capoufficio (con titolo accademico) (FD)</p> <p>30 (32) – Capoufficio (FD) (Stralcio)</p> <p>28-31 (34) – Collaboratore(trice) scientifico(a) (con titolo accademico)</p> <p>28-30 (31) – Funzionario(a) tecnico(a)</p> <p>28-30 (31) – Capo guardie (Nuovo)</p> <p>25-28 (29) – Collaboratore(trice) tecnico-amministrativo (Nuovo)</p> <p>25-26 – Caposervizio</p> <p>25 – Guardacaccia e pesca capo-circondario (Modifica)</p> <p>24 – Guardacaccia e pesca con diplomi federali (Nuovo)</p> <p>20-23 – Guardacaccia e pesca</p> <p>18-21 – Allevatore(trice) specialista (Stralcio)</p>
Quantificazione finanziaria	ca. fr. 100'000.- a partire dal 2007 (tenuto conto degli adeguamenti salariali e delle partenze, calcolato sulla base del massimo della classe e degli scatti)
CRB	751
Voce di costo	301.001
Anno dell'effetto	2006 (2007)

* A1 = Messaggio al GC, A2 = Messaggio successivo al GC, B = modifica di Regolamenti o DE, C = presentazione di RG o direttive, D = correzioni a P2006, E = da approfondire

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

richiamato il Regolamento concernente le funzioni e le classificazioni dei dipendenti dello Stato del 17 febbraio 2004;

preso atto della richiesta presentata dal Coordinatore del Dipartimento del territorio e dal Capoufficio Segreteria della Divisione dell'ambiente con la quale si chiede una riorganizzazione della Sezione forestale e dell'Ufficio della caccia e della pesca;

considerato che le modifiche proposte sono da ricondurre alla revisione dei compiti dello Stato, in particolare alle misure di razionalizzazione/riduzione, che comportano:

- per la Sezione forestale il trasferimento dei compiti legati alla formazione professionale dall'attuale Ufficio della formazione professionale e vivaio alla Divisione della formazione professionale del DECS, con la conseguente necessità di adeguare la denominazione dell'Ufficio in attesa della sua soppressione, conformemente alla scheda 123 della revisione dei compiti dello Stato e della nota a protocollo N. 26/2005;
- per l'Ufficio della caccia e della pesca il ridimensionamento degli effettivi di 2,5 unità di guardacaccia e pesca, e l'esigenza di rivalutare e formalizzare la figura del Capo guardie e riconoscere la funzione di guardacaccia e pesca con diplomi federali;

ritenuto acquisito il principio con l'approvazione del Messaggio N. 5659 del 10 giugno 2005 riferito, in particolare, alle decisioni N. 15 e 28 di competenza del Consiglio di Stato;

sentita la Sezione delle risorse umane;

su proposta del Dipartimento del territorio;

risolve:

1. A contare dal 10 giugno 2005, il Regolamento concernente le funzioni e le classificazioni dei dipendenti dello Stato, è così modificato:

(DT) DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

(DA) DIVISIONE DELL'AMBIENTE

SEZIONE FORESTALE

(stralcio)

Ufficio della formazione professionale e del vivaio

(aggiunta)

Ufficio delle misure promozionali e del vivaio

./.

(DA) DIVISIONE DELL'AMBIENTE
UFFICIO DELLA CACCIA E DELLA PESCA

(stralcio)

30(32) o Capoufficio (FD)
24 Guardacaccia e pesca capo-circondario
18-21 Allevatore(trice) specialista

(aggiunta)

28-30(31) Capo(a) guardie
25-28(29) Collaboratore(trice) tecnico(a)-amministrativo(a)
25 Guardacaccia e pesca capo-circondario
24 Guardacaccia e pesca con diplomi federali

2. La Sezione delle risorse umane è autorizzata ad adeguare il testo originale del Regolamento concernente le funzioni e le classificazioni dei dipendenti dello Stato, il Piano dei posti permanenti autorizzati (PPA) nonché a procedere con la pubblicazione dei concorsi che si rendono necessari.

La Sezione delle risorse umane è pure autorizzata a procedere alla relativa pubblicazione nel Bollettino ufficiale e degli atti esecutivi del Cantone Ticino.

3. Comunicazione:

- al Coordinatore del Dipartimento del territorio;
- al Capoufficio segreteria della Divisione dell'ambiente;
- al Capo della Sezione forestale;
- al Capo dell'Ufficio della caccia e della pesca;
- al signor Flavio Bruschi, Centro dei sistemi informativi;
- al Controllo cantonale delle finanze;
- all'Ufficio degli stipendi e delle assicurazioni;
- alla Sezione delle risorse umane (6);

La Presidente:



PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:

G. Gianella

751 Ufficio caccia e pesca	<ul style="list-style-type: none"> - concentrazione; - autocertificazione + indagine a campionatura; - sfruttamento leggi / riduzione norme; - inasprimento sanzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - è razionale l'impiego di 31 unità di personale per la gestione della caccia e della pesca? - non vi sono dei margini di riduzione? - che effetto avrebbe una riduzione del 50% dei controlli, degli studi, ecc.? - non è possibile ridurre l'attività dei guardapesca/caccia per mezzo dell'autocertificazione delle catture e con l'inasprimento delle sanzioni in caso di irregolarità? - è possibile eliminare le statistiche relative alle catture dei pesci visto che gli interventi conseguenti non hanno migliorato la pescosità? E' possibile in tal ambito sostituirla con indagini fatte un numero limitato di volontari? - la tutela non può essere affidata alle associazioni venatorie ed ittiche? - che senso ha la verifica delle domande di costruzione da parte dell'Ufficio caccia e pesca? 	del contributo a partire da quest'anno è già stata proposta e ribadita nell'ambito delle misure di contenimento della spesa.
<p>1 Si: le legislazioni in materia venatoria e piscicola non si limitano ad assegnare al nostro Servizio dei compiti di vigilanza sulla caccia e sulla pesca e di ordine amministrativo. Esse prevedono pure ad esempio l'analisi scientifica dei dati annualmente raccolti tramite censimenti, pesche elettriche, statistiche, in modo da garantire una corretta gestione della selvaggina e della fauna ittica. Un compito importante è pure rappresentato dalla tutela e promovimento degli ambienti naturali adatti alla selvaggina e alla fauna ittica, la salvaguardia della diversità delle specie, nonché la protezione delle specie minacciate. Altre attività assegnate all'UCP sono in particolare l'organizzazione e la verifica delle azioni di ripopolamento, l'aiuto alle piscicoltura, l'organizzazione della formazione e degli esami ai candidati cacciatori, la gestione del sussidio per le opere di prevenzione, delle perizie e del risarcimento dei danni causati dalla selvaggina, la gestione della guardacampicoltura a difesa dei fondi agricoli, la gestione e il controllo della tenuta in cattività di animali selvatici, la gestione dell'imbalsamazione di specie protette, la valutazione e il rilascio dell'autorizzazione di nostra competenza relativa a domande di costruzione e a progetti d'incidenza territoriale che interessano gli habitat adatti alla selvaggina e alla fauna ittica, ecc.. Con un territorio cantonale, buona parte montagnoso, di 2'800 kmq, dei quali 1422 occupati da bosco, 31 unità di personale sono sicuramente necessari se si vogliono adempiere convenientemente i compiti attribuiti dalle legislazioni federali e cantonali.</p> <p>2. Un'ulteriore riduzione di personale, oltre a quella avvenuta negli scorsi anni, comporterebbe una tangibile diminuzione della qualità e dell'efficienza delle nostre prestazioni verso l'utenza, oltre alla rinuncia di compiti previsti dalle legislazioni federali e cantonali in materia di caccia e di pesca.</p> <p>3. L'impossibilità di adempiere convenientemente ai compiti attribuiti all'UCP dalle legislazioni federali e cantonali in materia di caccia e di pesca.</p> <p>4. La raccolta dei dati numerici e biometrici relativi alle catture</p>			

è prevista "in primis" dalle legislazioni federali: i dati sono indispensabili per una corretta gestione della selvaggina e della fauna ittica e pertanto devono essere il più precisi possibili: in tal senso in particolare i cacciatori non sono in grado di garantire la necessaria precisione, al punto da rendere inutilizzabili i dati e inattendibili i risultati.

5. La statistica del pescato è un compito fissato dalla legislazione federale e delegato ai Cantoni. Tutti i Cantoni svizzeri eseguono una statistica annuale.

La statistica esiste in Ticino da 8 anni ed è strutturata nel miglior modo possibile per poter fornire delle risposte in merito in particolare all'andamento del popolamento ittico e alla quantità di materiale che viene prelevato attraverso la pesca. La statistica non fornisce però indicazioni sulla causa ad esempio di una diminuzione del pescato: esse vanno ricercate con altri mezzi (vedi rapporto Fischnetz).

Non è pertanto attraverso la statistica che si aumentano le catture, ma nell'eliminazione delle cause che hanno portato a una diminuzione del popolamento ittico: ad esempio attraverso la rivitalizzazione dei corpi d'acqua, la lotta agli inquinamenti, la lotta alle malattie quali la PKD, ecc..

In merito a una riduzione del numero di pescatori assoggettati alla compilazione della statistica del pescato, delle valutazioni in tal senso sono già state fatte, in collaborazione con la Federazione dei pescatori: l'esito è stato totalmente negativo. Evidenziamo come il lavoro d'inserimento dati nell'ordinatore è comunque stato assegnato al CSI e costa all'UCP tra i 10 e i 12'000.- fr. all'anno.

7. La tutela di cosa? Ad ogni modo il lavoro svolto dall'UCP necessita di personale preparato e competente, sia nella raccolta dei dati sia per la loro elaborazione e valutazione scientifica. Cacciatori e pescatori non possono fornire tale prestazione.

A titolo abbondanziale rileviamo come il guardacaccia e il guardapesca siano recentemente diventate delle specifiche professioni riconosciute a livello svizzero, con relativo esame professionale.

8. L'obbligo della verifica delle domande di costruzione e dei progetti d'incidenza territoriale che interessano gli habitat adatti alla selvaggina e alla fauna ittica è fissato dalle legislazioni federali e cantonali in materia di caccia e di pesca. Non solo, in materia di pesca la legislazione federale prevede addirittura che l'Autorità cantonale competente in materia di

			<p>pesca debba rilasciare una specifica autorizzazione (quindi non solo un preavviso).</p>
<p>765 Sezione pianificazione urbanistica</p>	<p>- concentrazione; - sfoltimento leggi /riduzioni norme</p>	<p>Si propone quanto già evidenziato nei gruppi di lavoro passati e mai realizzato, segnatamente: - GL offerta 98: riduzione, concentrazione delle attività al Cantone solo per la pianificazione dei comprensori strategici, delegando il resto ai Comuni; - Tavola rotonda 99: riduzione, delega ai Comuni per le decisioni in zona edificabile; - Il pacchetto corr. 97: abrogazione obbligo di informazione al pubblico e revisione dei PR ogni 20 anni</p>	<p>È necessario in primo luogo ricordare e tenere conto dell'attuale suddivisione delle competenze tra Cantone e Comuni in materia pianificatoria e edilizia (LALPT, LE, RLALPT, RLE, R sul coordinamento delle procedure di pianificazione e di autorizzazione di edifici e impianti). A livello pianificatorio, per il quale è competente la SPU, materialmente già oggi l'impegno maggiore del Cantone è rivolto ai comprensori strategici (Piano direttore, Piani regionali dei trasporti). Per contro, in base ai principi contenuti nelle disposizioni legali a livello federale (LPT) e cantonale (LALPT), una suddivisione formale del territorio cantonale in due categorie, con una diversa ripartizione delle competenze tra Cantone e Comuni, non è possibile. In materia edilizia, la competenza all'interno delle zone edificabili è già dei Comuni. Un allentamento della sorveglianza da parte del Cantone porterebbe inevitabilmente ad un aumento degli abusi, con un conseguente carico di lavoro supplementare per sanare queste situazioni. La necessità di verificare i PR ogni 10 anni, stabilita dall'art. 41 LALPT, è dettata dall'evoluzione stessa del territorio e della società, mentre l'obbligo di informare la popolazione sullo sviluppo della pianificazione, legato alla tutela della proprietà privata, è stabilito dall'art. 4 LPT ed è stato ancora recentemente ribadito dal Gran Consiglio (iniziativa parlamentare generica 26.11.2001 dei deputati L. Beretta Piccoli e M. Colombo).</p>
<p>772 Ufficio protezione della natura</p>	<p>- concentrazione; - sfoltimento leggi / riduzione norme; - inasprimento sanzioni</p>	<p>- in questo ambito non si è già fatto parecchio? Rallentare l'attività di questo ufficio e dei relativi progetti avrebbe conseguenze sopportabili? - I pipistrelli continuano a essere importanti per il nostro cantone? Gli studi in tal ambito, se necessari, non potrebbero essere svolti con risorse interne o in collaborazione con le scuole? - non è il caso di inasprire le sanzioni in caso di abusi?</p>	<p>La protezione della natura rappresenta un'attività corrente e indispensabile per uno sviluppo territoriale che sia sostenibile e competitivo, come indicato nel rapporto sugli indirizzi. Gli obiettivi finora conseguiti in questo settore in Ticino sono, rispetto ai compiti fissati dalle norme federali e dalla recente Legge cantonale in materia (2001), insufficienti al punto che la stessa Confederazione ha attivato un programma straordinario di sostegno particolare al Cantone per far fronte alle esigenze non ancora coperte (programma 2003-2007). Inoltre il Gran Consiglio, in data 24 marzo 2003, ha stanziato un credito quadro di fr. 3 mio per la realizzazione, sull'arco di 5 anni, di</p>